

Settembre 2020: I risultati della produzione industriale italiana

A settembre 2020 la produzione industriale chiude in flessione (-5,1%) rispetto a settembre di un anno fa e quella del settore automotive registra ancora un calo: -4%.

Per la Fabbricazione di autoveicoli, terza variazione positiva consecutiva su base annua: +19,7% a settembre 2020, dopo quella di luglio a +3,4% e di agosto a +5,9%.

Rispetto ad agosto 2020, l'indice destagionalizzato della produzione industriale si riduce del 5,6% e quello del settore automotive chiude in sostanziale pareggio (-0,1%).

Dopo la forte contrazione del Pil registrata tra aprile e giugno (-11,8% su gennaio-marzo), nel terzo trimestre del 2020, secondo le stime preliminari di Eurostat, è prevista una crescita congiunturale del 12,7% nell'Area Euro e del 12,1% nell'UE27. A trainare la crescita a luglio-settembre, sono state soprattutto Francia (il cui Pil è stimato in aumento del 18,2%), Spagna (+16,7%) e Italia (+16,1%).

Sul fronte del mercato del lavoro, secondo Eurostat, a settembre 2020 resta stabile il tasso di disoccupazione, sia nell'Area Euro, dove si attesta all'8,3%, sia nell'UE27, con il 7,5%, rispetto ad agosto. A settembre 2019, invece i tassi di disoccupazione erano del 7,5% nell'Area Euro e del 6,6% nell'UE27. Il tasso di disoccupazione dei giovani under 25 si riduce rispetto ad agosto 2020, dal 18,3% al 17,6% nell'Area Euro e dal 17,8% al 17,1% nell'UE27, ma rimane più alto di due punti percentuali, in tutti e due i casi, rispetto a settembre 2019.

L'emergenza Covid-19 ha avuto un impatto notevole sull'industria automotive europea e di conseguenza sulla produzione industriale europea e dei Paesi produttori di autoveicoli. Ad agosto 2020 (ultima rilevazione Eurostat), i major markets europei hanno registrato i seguenti cali tendenziali della produzione industriale: Italia -0,3%, Francia -7,3%, Spagna -6%, Germania -11,2%, UK -5,3%, più contenuti rispetto ai cali di luglio e di giugno. La produzione industriale nel settore automotive (Fabbricazione di autoveicoli, carrozzerie, parti per autoveicoli) dell'UE27 ha sofferto un po' più della media, con un calo tendenziale a luglio 2020 del 20,3%. Nel dettaglio la produzione di autoveicoli mostra una forte flessione, -30,2%, mentre sono più contenute quelle della fabbricazione di carrozzerie, rimorchi e semirimorchi (-1,1%) e di componenti (-11,4%). Tra i major markets, ad agosto 2020, il settore automotive nel suo complesso registra le seguenti flessioni tendenziali: Germania -27,6%, Spagna -19,9%, Francia -13,2%, Italia -13,3%, e UK -21,9%.

La nota Istat sulle misure di produttività, pubblicata ad inizio novembre¹, evidenzia che la crescita media annua della produttività del lavoro nella Ue tra il 2014 e il 2019 si è attestata a +1,3%, mentre quella dell'Italia si è fermata a +0,2%. La dinamica risulta inferiore a quella registrata in Germania (+1,0%), Francia (+0,8%), Spagna e Regno Unito (entrambe +0,7%). In Italia, nel periodo 2014-2019, caratterizzato da una ripresa dell'attività, l'espansione del valore aggiunto (+1,3% medio annuo) è risultata di poco superiore a quella delle ore lavorate (+1,2%). Francia e Germania hanno registrato una crescita più vivace del valore aggiunto (rispettivamente +1,8% e +1,7%) associata però a dinamiche relativamente più contenute dell'input di lavoro (rispettivamente +1,0% e +0,7%). Nel Regno Unito, al contrario, la crescita è stata piuttosto vivace sia per il valore aggiunto sia per le ore lavorate (rispettivamente +2,1% e +1,4%). Infine la Spagna, ha registrato una crescita sostenuta sia del valore aggiunto (+3,3%), sia delle ore lavorate (+2,6%). La produttività del capitale invece è un indicatore di quanto il capitale venga utilizzato in modo efficiente per generare l'output. Investimenti in tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) consentono alle nuove tecnologie di entrare nel processo di produzione e sono considerati un importante fattore di crescita della produttività.

¹ <https://www.istat.it/it/archivio/249921>

